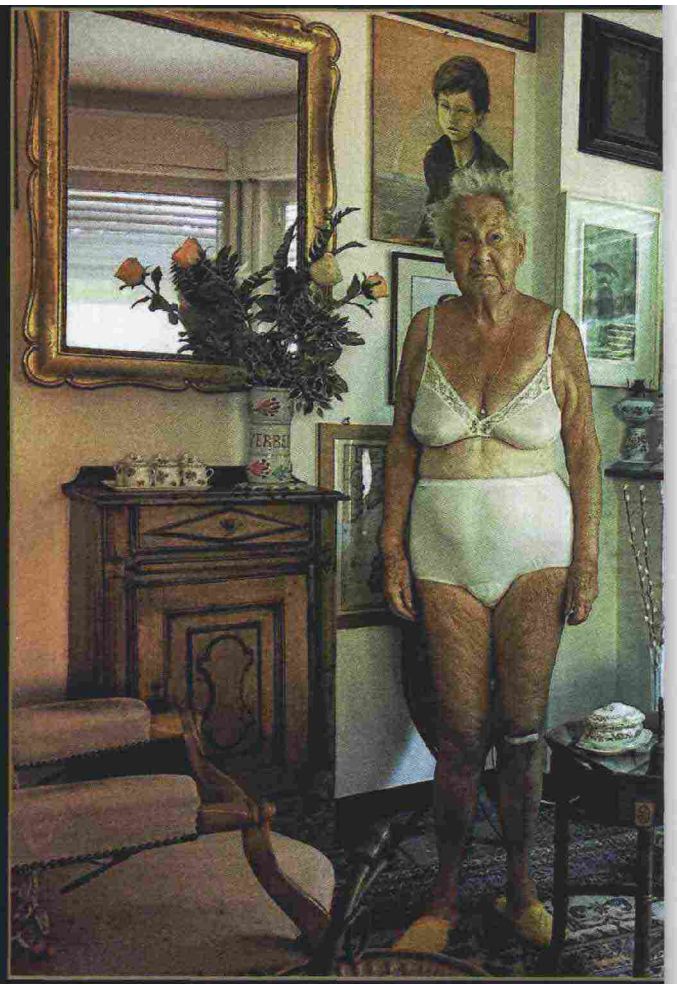
FOTOgraphia
Mensile
Data 03-2016
Pagina 42/47
Foglio 1 / 6

Il commovente progetto fotografico *Es_senza*, del talentuoso Settimio Benedusi -qui in replica redazionale, dopo la sua prima pubblicazione nel trimestrale *EyesOpen!* | *Assenza*, e il suo avvincente allestimento in mostra, alla Leica Galerie Milano, lo scorso dicembre- riconduce la fotoricordo alla propria missione originaria ed esplicita, che accompagna le nostre esistenze, avvalorandone i ricordi: gli affetti familiari, i grandi riferimenti di ciascuna esistenza, l'alternarsi delle generazioni, la trasmissione di valori. La sottrazione del padre scomparso è tale solo in apparenza (fisica) formale, dalla quale partire per riflessioni in sostanza: con il passo di dittici, la presenza del padre è sottolineata con amore e partecipazione. Formulazione di un pensiero rasserenante e rassicurante. Mancanza in apparente assenza. Presenza, per sottrazione



MOMENTI

di Maurizio Rebuzzini

Allora. Quante *belle* fotografie non professionali accompagnano le nostre giornate? Tante, magari non tutte *buone*... e la differenza è sostanziale. Allo stesso momento, quante *brutte* fotografie dobbiamo subire, giorno per giorno, giorno dopo giorno? Altrettante, forse addirittura di più. Sicuramente, troppe. Da cui, la demarcazione tra fotografia professionale e non professionale è stabilita *anche*, ma non soltanto, da almeno due discriminanti: la progettualità dell'immagine e l'impegno assoluto e inderogabile dell'autore. Ancora, e ancora di più, la differenza è sostanziale.

A conseguenza, tante e tante sono le ripartizioni che si potrebbero stilare, per definire l'uno esercizio e l'altro (entrambi nobili e autorevoli, ciascuno per proprio conto). Quella che ci interessa, alla luce del progetto intimo *Es_senza*, di Settimio Benedusi, professionista dai mille e mille meriti [*FOTOgraphia*, luglio 2015], è una e una soltanto: la distinzione tra atteggiamento saltuario, risolte altre priorità della propria esistenza individuale, e andatura rigorosamente declinata in termini fotografici.

Ecco qui. Il fotografo professionista non è tale -fotografo- soltanto per le ore che dedica al proprio mestiere, ma lo è con una dedizione che lo rende tale -fotografo- senza alcuna soluzione di continuità: sia nei momenti propriamente professionali, sia nella conduzione del proprio pensiero.

E qui, se proprio vogliamo aiuti esterni, conferme autorevoli, per introdurre debitamente *Es_senza*, di Settimio Benedusi, è doverosa una considerazione sostanziale. È doveroso ripetere una nostra convinzione assoluta, che magari abbiamo già avuto occasione di esternare. O, forse, non lo abbiamo ancora fatto. Non importa l'originalità delle parole, ma il loro senso.

Siamo convinti che l'attività produttiva dell'uomo sia l'attività pratica fondamentale, che determina anche ogni altra forma di attività. La conoscenza umana dipende soprattutto dall'attività produttiva materiale: attraverso questa, ciascuno riesce a comprendere grado a grado i fenomeni, le proprietà e le leggi della natura, come pure i propri rapporti con la natura e la realtà; inoltre, attraverso l'attività produttiva, a poco a poco, ognuno raggiunge i diversi livelli di comprensione di certi rapporti reciproci tra gli uomini.

Codice abbonamento: 110238
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Mia Photo Fair

«Oggi, otto anni fa,
è mancato mio papà, Marsilio.
Marsilio era un gran bel tipo.
Era il mio papà.
Oggi, con mia mamma Renza,
siamo andati alla messa
in suo ricordo.
Prima, però, ho voluto scattare
questa immagine,
appena svegli,
alle sette e mezza del mattino»

Marsilio Benedusi:
nato il 16 settembre 1923,
mancato il 21 agosto 2007.

Renza Abbondi Benedusi:
nata il 3 settembre 1926.

Settimio Benedusi:
nato il 22 maggio 1962.

DA RICORDARE

Soprattutto, la pratica professionale è uno dei criteri con i quali raggiungere il senso della realtà e della verità, ovvero l'autentica conoscenza del mondo esterno. Però, ciascuno di noi riceve conferma della verità della propria conoscenza solo dopo che -nel corso del processo esistenziale materiale- ha raggiunto i risultati previsti.

Da cui e per cui, il fotografo professionista riconduce alla stessa Fotografia anche propri riverberi intimi.

Eccoci qui con *Es_senza*, di Settimio Benedusi, già presentata dall'autorevole trimestrale di analisi fotografica *EyesOpen!*, diretto da Barbara Silbe, nel fascicolo dedicato all'*Assenza*, e allestita in mostra alla Leica Gallerie, di Milano, lo scorso dicembre. Quindi, in imminente riproposizione al Mia Fair 2016, a fine aprile.

La forma apparente dei dittici predisposti da Settimio Benedusi, con testo introduttivo (che proponiamo qui sopra), rivela subito, non soltanto presto, di cosa concretamente si tratti: di fotoricordo che lo raffigurano bambino con suo padre, che poi è stato cancellato in post produzione, per sottolinearne l'assenza dopo la sua scomparsa. Facile: come realizzare un *simil Mondrian* per le pareti di casa propria.

La sostanza dell'operazione, tanto intima quanto partecipata, condotta sul filo della memoria, del ricordo, della rielaborazione individuale, è da sottolineare. E lo facciamo a partire dall'accompagnamento di una riflessione di Gian Paolo Barbieri, altro professionista che vive proprie intimità in forma fotografica, che ha introdotto sia la mostra citata, sia la pubblicazione ricordata. Oltre la sua evidenza, a pagina quarantaquattro, in ripetizione, sul concetto di *Presenza dell'assenza*: «È la presenza di qualcosa che non esiste più a dare la più grande sofferenza, ciò che il tempo avrebbe poi fatto. Infatti, è la perdita ciò che fa più soffrire. Il piccolo Settimio non ha più il sostegno del padre. Le parti annullate hanno un sapore di mistero. E polvere ritornerai».

Nel suo fondamentale *La camera chiara*, anche il celebre Roland Barthes ha riflettuto a lungo e profondamente sul rapporto/legame tra memoria e fotografia, a partire proprio e giusto dalla fotoricordo personale, sulla quale ha agito in cancellazione Settimio Benedusi, rappresentando in questo modo non tanto l'*assenza*, che -comunque- è fisicamente tale, e così non può che percepirla intimamente, quanto l'idea sovrastante della solitudine.

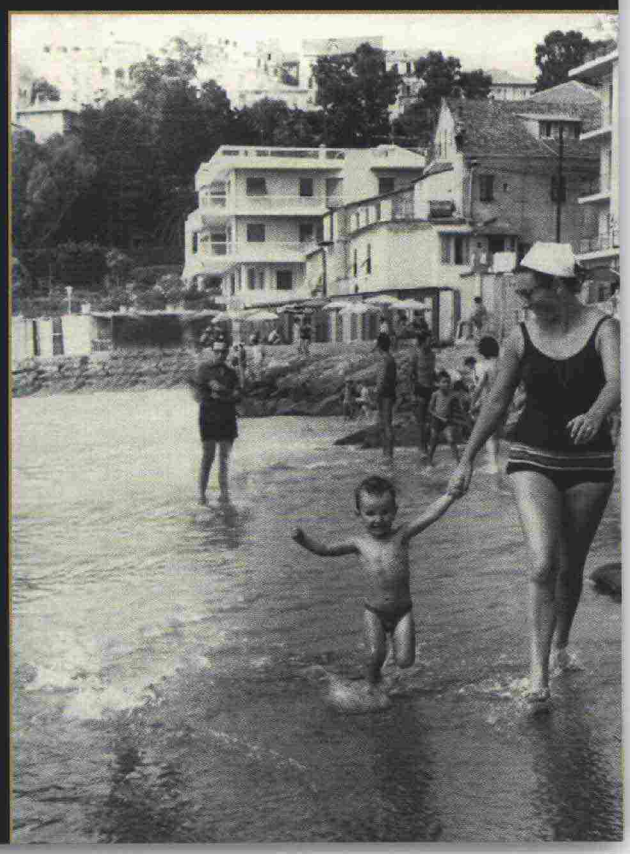
(continua a pagina 47)

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«È la presenza di qualcosa
che non esiste più
a dare la più grande sofferenza,
ciò che il tempo avrebbe poi fatto.
Infatti, è la perdita
ciò che fa più soffrire.
Il piccolo Settimio
non ha più il sostegno del padre.
Le parti annullate
hanno un sapore di mistero.
E polvere ritornerai»

Gian Paolo Barbieri



Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

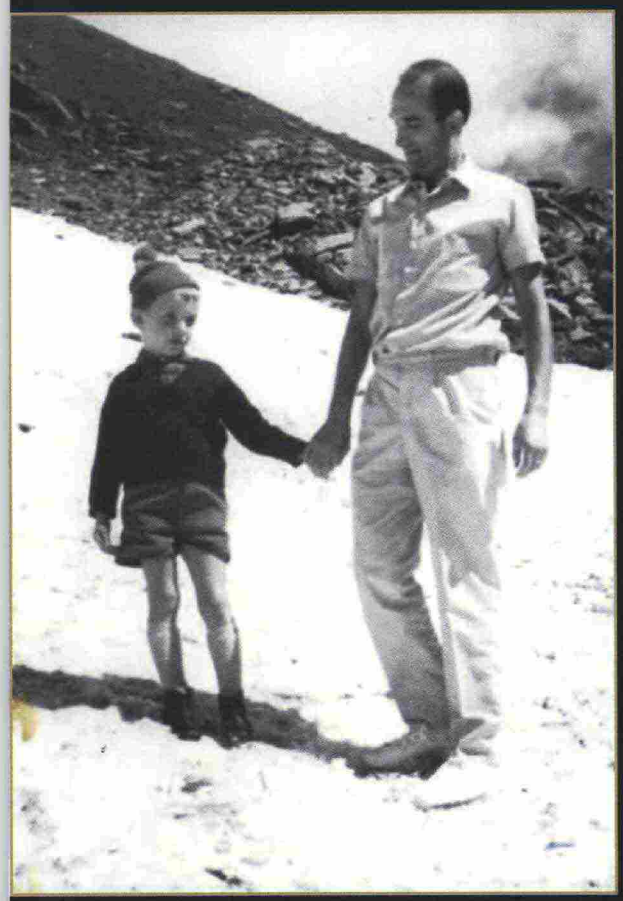
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

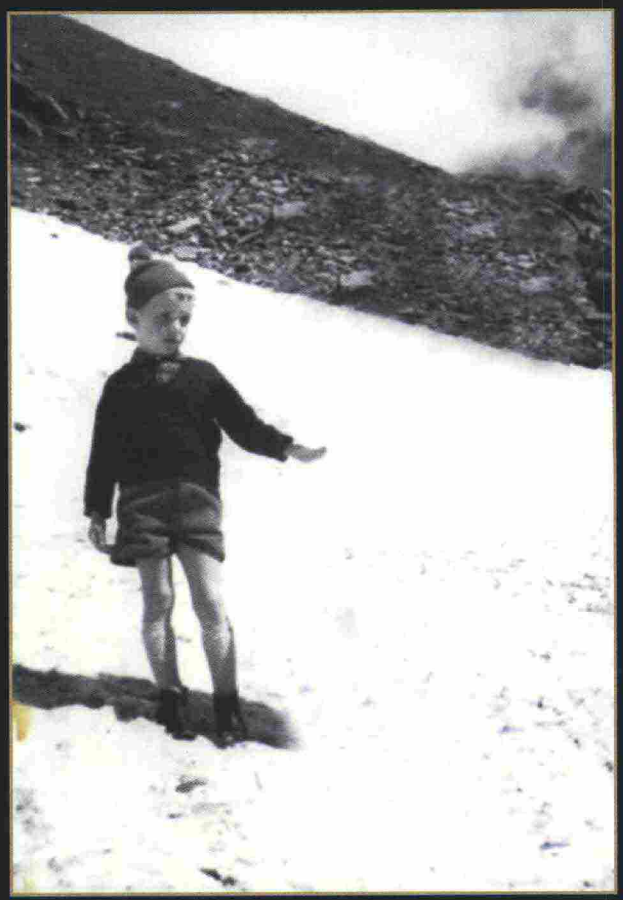
Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 110238

Mia Photo Fair





(continua da pagina 43)

L'azione è stata condotta su trama fotografica, perché e per quanto Settimio Benedusi è un *fotografo*: che non frequenta in misura saltuaria, ma pensa e agisce con impegno assoluto e inderogabile, indipendentemente dalle ore fisicamente dedicate allo svolgimento del mestiere.

Settimio Benedusi fotografo ha condotto i propri pensieri con la stessa materia con la quale vive la propria esistenza (gli statunitensi hanno una sigla, per definire questo assoluto: 365/7... sette giorni la settimana, per trecentosessantacinque giorni l'anno). Consentitemi un parallelo, che qui è d'obbligo, e che ribadiamo in altra parte della rivista, su questo stesso numero, da pagina otto. Io stesso, che faccio mestiere della scrittura, per quanto riferita esclusivamente alla fotografia (non principalmente, proprio esclusivamente), ho celebrato mio padre con parole: nel centenario dalla nascita, la notte di Natale del 1908 [*FOTOgraphia*, dicembre 2008].

Dunque *Es_senza*, in senso e misura di *assenza* (ma anche *presenza* latente). Come già annotato, facile svolgimento... a patto di conoscerne il risultato formale, e poterlo ripetere pedissequamente. Quindi... svolgimento intenso e lancinante, se dalla forma apparente ci spostiamo sui contenuti impliciti.

Cos'è di magico la fotoricordo, con le serenità e i tormenti che possono accompagnarla, avanti nel tempo? Non è tanto certificazione di esistenza, che l'acuto Settimio Benedusi ha esplicitamente annullato volontariamente, ma è qualcosa di più. Sicuramente, qualcosa di meglio. Da e con Seymour "Sy" Parish, protagonista del film *One Hour Photo*, di Mark Romanek, del 2002, nell'interpretazione di Robin Williams; dopo aver annotato che «Quando guardiamo i nostri album fotografici, vediamo soltanto momenti felici; nessuno scatta fotografie dei momenti che vuole dimenticare», c'è un'altra considerazione che qui calza a pennello: «Quanto sono straordinari i ritratti familiari. Rivelano molto della vita delle persone. Significano che c'è stato chi ti ha amato tanto... da fotografarti».

Eccoci qui, con la commovente *Es_senza*, di Settimio Benedusi, fotografo: quanto è straordinaria la sua azione in sottrazione formale! Rivela molto della sua vita. Significa che ha amato tanto... da rielaborare fotograficamente il proprio dolore.

L'appagato rapporto di Settimio Benedusi con i genitori, certificato dalla serenità originaria di fotoricordo con lui bambino, è la materia biografica di cui è intriso questo progetto fotografico. La *cognizione del dolore* (da e con Carlo Emilio Gadda) assume consistenza nella cancellazione, che nei dittici di *Es_senza* diventa sottolineatura e ricordo: in conseguenza del quale, la serie fotografica allude a una sorta di consapevolezza che tutto ciò che inizia... avrà una fine. E qualche fine porta con sé il dolore di chi resta. E il tempo lenisce il dolore. E il ricordo si fa sempre più trasparente e luminoso. E la rielaborazione celebra le commozioni individuali. E *Es_senza* si aggiunge all'album familiare di Settimio Benedusi (e della mamma Renza). E «quando guardiamo i nostri album fotografici, vediamo soltanto momenti felici; nessuno scatta fotografie dei momenti che vuole dimenticare».

Nessuno fotografa momenti che vuole dimenticare.

Tanto meno Settimio Benedusi. ❖

Codice abbonamento: 110238

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.